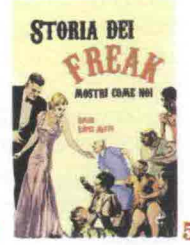
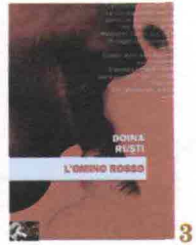
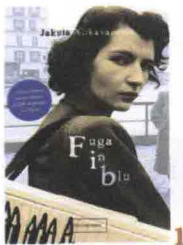


LIBRI



a cura di **BRUNELLA SCHISA**



cultura

(1) FUGA IN BLU

Jakuta Alikavazovic TRANSEUROPA EDIZIONI
pp. 180, euro 12,90 Traduzione di Alice Volpi
Francese di origine bosniaca, Jakuta Alikavazovic usa le parole come filo da ricamo. Creando un mondo di esseri quasi astratti, che stazionano al bar dell'ex cinema parigino Londra-Luxor, traduce la condizione di profugo in straniamento, in un delirio a bassa pressione di cui la giovane Esme, di nazionalità altrove, è l'essenza. Plauso alla traduzione. *(paola legnara)*

(2) GLI STUDENTI DI STORIA

Alan Bennett ADELPHI
pp. 178, euro 12 Traduzione di Mariagrazia Cini
Anni 80. In un istituto superiore di Leeds studenti e docenti vivono in comune trepidazione i mesi che precedono l'esame di ammissione alle università più blasonate. In questa commedia, che è anche la sua più recente, un Bennett forse meno brillante del solito ma sempre godibile riflette sul rapporto fra le generazioni e sul senso ultimo della conoscenza. *(stefano manferlotti)*

(3) L'OMINO ROSSO

Doina Rusti NIKITA
pp. 350, euro 15 Traduzione di Roberto Merlo
Com'è strano l'amore a Bucarest, a quarant'anni e al tempo dei social network. Lo racconta una delle scrittrici rumene più apprezzate, che affida a un piccolo omino rosso il compito di condurre la protagonista in un improbabile Paese delle Meraviglie virtuale. Un'ironica e seducente storia, ambientata in una città magicamente contraddittoria. *(giuseppe ortolano)*

(4) FLUSH, UNA BIOGRAFIA

Virginia Woolf NOTTETEMPO
pp. 175, euro 13 A cura di Chiara Valerio
Ritorna un delizioso racconto della Woolf, ben curato dalla scrittrice Chiara Valerio. È la giocosa biografia del magnifico Cocker Spaniel, dal pelo castano dorato, amato dalla poetessa Elisabeth Barret Browning. Una storia d'amore tra due anime somiglianti, fatte col medesimo stampo, un sentimento semplice e bello perché non inquinato dalle parole. *(eleonora di blasi)*

(5) STORIA DEI FREAK

Omar López Mato ODOYA
pp. 288, euro 18 Traduzione di Mariana E. Califano
«Mostri», per molti. In verità, persone come noi, salvo per una differente stringa di dna. Il medico e storico argentino racconta la storia dei «freak» (nani, ermafroditi, donne barbute, siamesi e uomini con la coda), i «fenomeni da baraccone» il cui sfruttamento commerciale venne ideato dal re dei circhi ottocentesco (e anticipatore della società dello spettacolo) Phineas Barnum. *(massimiliano panarai)*

**CHE COS'È LA FELICITÀ?
CHIEDILO IN TRAM**

LA STRANA IDEA DI **VALERIO MILLEFOGLIE**, CHE HA CREATO UNA SORTA DI MANUALE, CON TANTO DI QUESTIONARIO E INTERVISTE, SU UN TEMA INAFFERRABILE ED EFFIMERO

Non è né un sociologo né un sondaggista. Valerio Millefoglie è uno scrittore oltre che un musicista e un performer. Eppure, qualche anno fa ha deciso di esplorare la felicità. Campo a lui sconosciuto perché, oltre a non essere un ricercatore, Millefoglie, di indole malinconica, era a digiuno della materia. Così, ha compilato migliaia di questionari e distribuito volantini con scritto «Annuncio di ricerca di felicità» su bus, tram, bar e chiese di varie città oltre che su Internet. Quando ha raccolto un bel numero di interviste, non sapendo cosa farsene, le ha chiuse in un cassetto, salvo riprenderle anni dopo per metabolizzare un lutto. Il risultato è questo libro fuori dagli stereotipi.

La felicità sembra appartenga solo alle anime semplici.

«Certamente a chi sopravvive a qualcosa di brutto. Nel dopoguerra, per esempio, si era felici perché si era vivi. Ma poiché l'effetto della felicità si esaurisce brevemente, bisognerebbe sopravvivere ogni giorno a qualcosa. A un incidente, a un furto, a un amore che finisce. Rinascere sempre dal dramma».

La London School of Economics di Londra qualche anno fa fatto uno studio sulla felicità nel mondo. Al primo posto risultò il Bangladesh, al quinto l'India. Gli Stati Uniti al 46esimo. Insomma, il benessere non fa la felicità.

«L'ambizione abbassa la soglia di felicità perché c'è sempre qualcuno più felice di te. E quando siamo felici ci concentriamo a vivere il momento e poi ce ne dimentichiamo. La mia ricerca era però indirizzata non alle grandi felicità ma agli istanti.»

E come ha proceduto?

«Ho creato un questionario in cui i soggetti hanno appuntato la data, l'orario e hanno descritto le felicità nell'arco di una settimana. Poi, li ho incontrati e ho realizzato delle "Cartelle Cliniche della Felicità"».

Ma come le è venuta in mente un'idea del genere?

«Dalla mia mancanza di felicità e di infelicità. Quando ho perso mio padre mi sono ritrovato in una casa buia anche di giorno. A pensarci, mi sembra di essere rimasto seduto per giorni senza mai alzarmi. Così, ho deciso che se non potevo vivere la mia felicità, potevo vivere almeno quella degli altri. Per rifarmene una mia».



L'ATTIMO IN CUI SIAMO FELICI
Valerio Millefoglie
EINAUDI STILE
LIBERO
pp. 180
euro 13